

A2A, ecco i nomi di Brescia per il Cda

Comboni sarà vicepresidente, entrano anche Lavini, Speranza e Perrotti. Il sindaco Del Bono: “Valotti e Camerano hanno rilanciato l’azienda, ora avanti con strategia ed espansione fuori dalla Lombardia”

Dopo Milano, anche Brescia ha ufficializzato i propri rappresentanti per il nuovo Cda di A2A che sarà nominato dall’assemblea del 13 maggio.

Il primo nome della lista, nonché futuro vicepresidente, è quello atteso di Giovanni Comboni. Seguono Fabio Lavini, Maria Grazia Speranza, Christine Perrotti (in rappresentanza della minoranza, in particolare della Lega), Maria Chiara Franceschetti e Carmine Trecroci. Questi ultimi due non dovrebbero trovare posto in Consiglio, visto che dei 12 componenti solo 8 complessivi (più l’a.d. Renato Mazzoncini, scelto di comune accordo tra Brescia e Milano) dovrebbero essere designati dai due Comuni.

Sul fronte milanese, completano il Cda il presidente Marco Patuano, Stefania Bariatti, Federico Maurizio D'Andrea e Gaudiana Giusti.

Per il collegio sindacale, Brescia ha indicato Chiara Segala (sindaco effettivo) e Antonio Passantino (sindaco supplente).

“Vorrei esprimere la mia gratitudine al presidente uscente Giovanni Valotti e all’amministratore delegato uscente Valerio Camerano - ha dichiarato il sindaco Emilio Del Bono – L’azione condotta nei due mandati ha consentito un rilancio significativo dell’azienda, sia sotto il profilo industriale, sia sotto quello finanziario. In questi sei anni sono stati realizzati importanti interventi di ammodernamento degli impianti, sono stati fatti grandi investimenti e ottenuti ottimi risultati. A2A ha messo in campo una svolta green che ha consentito, grazie a uno sguardo lungimirante, di gestire la fornitura dei servizi nel pieno rispetto dell’ambiente. Vorrei inoltre ringraziare il Cda uscente per la professionalità, la competenza e la lealtà dimostrate. Sono certo che le nuove nomine svilupperanno e implementeranno questa linea strategica, fondata su sviluppo sostenibile, ambientale ed economico. Sarà inoltre decisivo lo sviluppo e l’estensione del mercato dentro e fuori la Lombardia per rendere sempre più solida la società di riferimento dei bresciani”.

Chiaro riferimento al progetto di partnership con Agsm/Aim, che dovrebbe essere concretizzato in una proposta entro aprile. Solo uno dei delicati dossier che il nuovo vertice di A2A si troverà ad affrontare.

Nel Piano 2020/2024 varato a marzo, l’attuale Cda ha previsto 4,5 mld € di investimenti (risiko escluso, oltre ad Agsm/Aim c’è anche l’accordo con Aeb) con l’obiettivo di arrivare a 500 MW Fer e a conquistare il 10% del mercato retail post fine tutela. Vedremo se il nuovo Consiglio seguirà tale strategia.

Tra i dossier “caldi” anche la gara gas di Milano da 1,4 mld €, annullata dal Tar e ora al vaglio del CdS.

E poi, ovviamente, la sfida senza precedenti rappresentata dal Covid-19.